

I CAU (Centri di Assistenza Urgenza) come mezzo di potenziamento all'assistenza territoriale e supporto alla rete di Emergenza-Urgenza: l'esperienza della Provincia di Ferrara.

Autori: Orazi V.¹, Triantafyllopoulou Z.¹, Ciotti E.², Romagnoni F.³, Serenelli C.³, Colombi M.⁴, Panzini I.⁵, Calamai M.⁶

Enti di appartenenza: [1] Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva Università degli studi Ferrara - [2] Direzione Sanitaria - [3] Dipartimento Cure Primarie – [4] Direzione Infermieristica e Tecnica - [5] Direzione UO qualità, accreditamento, ricerca organizzativa- [6] Direzione Generale

Recapiti: Vittorio Orazi; Indirizzo: Via Carlo Mayr 62 44121 Ferrara; Numero di Telefono: 3803220061; E-Mail: vittorio.orazi@unife.it

Background

Negli ultimi anni una delle criticità più grandi del territorio di Ferrara rilevate nella gestione della rete Emergenza-Urgenza è stata quella dell'aumento del numero di accessi in PS (soprattutto codici bianchi e verdi), dei tempi di attesa e di boarding.

Già il DM70 sottolineava l'importanza nel dover sollevare gli ospedali dalle eccessive pressioni delle urgenze; pertanto si è costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare che ha redatto il piano per il miglioramento della rete Emergenza-Urgenza provinciale per rendere il sistema più efficiente migliorando i tempi del PS.

I CAU (ex ambulatori a bassa complessità ABC) sono delle strutture che hanno il fine di gestire i casi potenzialmente inappropriati del pronto soccorso e di trattare problemi di carattere acuto con necessità di risposta immediata; non trattano pazienti in età pediatrica, né donne con problemi ostetrico-ginecologici.

Metodi/Azioni

La sperimentazione era partita con un centro aperto dalle 8:00 alle 14:00 nella città di Ferrara all'interno della Casa della Salute/Comunità S. Rocco e attualmente ne sono operativi altri 2 nella Provincia (uno a Comacchio e uno a Copparo): i 3 ambulatori CAU dell'AUSL di Ferrara sono aperti tutti i giorni, dalle 8:00 alle 20:00 (fino alle 24:00 in quello a Ferrara) e sono ad accesso diretto. La gestione è affidata a un'equipe multiprofessionale formata da un medico afferente all'assistenza primaria a quota oraria e personale infermieristico afferente alla Casa della comunità, con la possibilità di eseguire terapie endovenose e iniettive, radiografie ed ecografie ed esami di laboratorio con il Point of Care Testing (POCT).

È stato fatto un lavoro importante di comunicazione con più di 13 tipologie di attività promozionale per far conoscere il nuovo servizio ai cittadini.

I CAU devono soddisfare le seguenti caratteristiche strutturali, tecnologiche ed organizzative: area dedicata all'accoglienza dotata di un punto di accesso/accoglienza e un'area per l'attesa, ambulatorio / ambulatori con i requisiti dell'ambulatorio medico previsti dalla normativa vigente

per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, area attigua all'ambulatorio in cui il paziente può essere trattenuto in attesa di completamento diagnostico/terapeutico o per la rivalutazione post- trattamento.

E' in itinere un corso di formazione per i medici ed infermieri assunti orientato agli elementi clinici di base, all' utilizzo del POCT e alla conoscenza del software di presa in carico e refertazione del paziente.

Sono giornalmente monitorati in parallelo il numero di accessi dei codici bianchi e verdi del PS di Cona e gli accessi agli ambulatori CAU al fine di evidenziare la tendenza ad un minor utilizzo del primo a vantaggio dei secondi.

Risultati

Il servizio ha sgravato il lavoro del Pronto Soccorso con una diminuzione statisticamente significativa degli accessi per codici bianchi e verdi e ha aumentato di molto il monte ore di ambulatoriali disponibili per la popolazione. Al PS di Cona nel periodo dal primo giugno al 10 agosto si sono presentate 13.886 persone. Nello stesso periodo del 2019 (ultima estate pre pandemia Covid 19) erano state 15.032. Si tratta di 1.166 pazienti in meno che hanno trovato risposta ai loro bisogni di salute attraverso i CAU ai quali si rivolgono oltre 40 persone al giorno di media e che il dato complessivo degli accessi ai CAU dall'attivazione dei primi ambulatori parla di circa 10.000 prestazioni medico infermieristiche in tutta la provincia di Ferrara tra cui in 871 RX, 234 ECO e 294 esami di laboratorio.

Conclusioni

L'istituzione dei CAU per dare piena applicazione del DM77 è parte integrante del nuovo modello organizzativo territoriale inserito nel progetto regionale di Emergenza-Urgenza.

Si è rivelato essere uno strumento efficace per rispondere in maniera più appropriata alle piccole urgenze della popolazione ed ha migliorato e valorizzato il servizio offerto dalla AUSL al territorio.

Visto il buon esito e gradimento della cittadinanza è in previsione l'apertura di altri 2 centri: uno a Portomaggiore e uno a Cento.